

si deve sollecitare la costruzione delle nuove caserme. Ma ciò importa anche sommamente alla città di Bologna, perchè a causa di questo ritardo si è fermato tutto l'importantissimo assettamento edilizio della città, differendo fra l'altro la costruzione del mercato coperto e l'abbattimento di quella indecente baracca che ora deturpa uno dei più bei monumenti dell'arte medioevale, cioè il tempio di San Francesco, per il quale ogni classe di bolognesi ha data largo contributo di cure e di spese a fine di ritornarlo all'antico splendore.

Quindi: interessi edilizi, interessi della truppa, interessi di decoro cittadino m'inducono a far vivissima preghiera all'onorevole ministro perchè, per quanto sta in lui, voglia affrettare la costruzione delle nuove caserme.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciccotti.

Ciccotti. Debbo fare brevi osservazioni circa cosa che non mi pare immeritevole di seria attenzione da parte del Ministero e della Camera. È noto come in Italia vi sia una grande sperequazione fra il danaro che si ricava con le imposte da certe regioni, e quello che vi si impiega in spese di Stato. Tale sperequazione è addirittura notevolissima per le spese militari. Infatti, secondo alcune notizie pubblicate anni sono dal Ministero delle finanze, mentre in Liguria, per esempio, si ha un numero di 30 soldati per ogni chilometro quadrato ed un soldato per ogni 56 abitanti, in Basilicata si ha un soldato per ogni 10 e più chilometri quadrati, ed un soldato per ogni 350 abitanti. Io so intendere benissimo che vi sono certe regioni strategiche le quali consigliano una simile distribuzione delle truppe e delle spese militari; ma rilevo che queste ragioni non sempre ispirano tale distribuzione, poichè la sperequazione non solo si nota fra le diverse regioni d'Italia che sotto questo rapporto si trovano in condizioni diverse, ma anche tra Province di una stessa regione. Ora, se può mai avere un significato ciò che è stato detto qui ieri, che cioè le spese militari non sono assolutamente improduttive ma possono in certa guisa divenire produttive venendo impiegate in modo da dare un qualche alimento agli scambi, è evidente che tale impiego dovrebbe farsi piuttosto nelle regioni più povere, tanto più che in quelle più ricche l'utile di una guarni-

gione equivale ad una goccia di acqua che si porti al mare.

Passando dal generico al concreto, rilevo che la Basilicata è appunto quella che si trova, sotto questo rapporto, all'infimo gradino della scala.

Essa ha fatto per molte volte, ma sempre invano, premure allo scopo di avere una guarnigione; e il capoluogo della Basilicata si trova a tre ore di distanza da Taranto, a 15 o 16 ore da Bologna ed a 20 ore da Milano: cosicchè anche quella ragione strategica che prima avrebbe potuto consigliare di non tenervi una guarnigione, non vale più così completamente, dato lo sviluppo delle nostre ferrovie.

La Basilicata è appunto una di quelle regioni che si trovano, anche sotto il rapporto generale delle imposte che vi si esigono e delle spese che vi si erogano, in una condizione addirittura inferiore fino al punto che mentre in Basilicata ogni abitante, in media, paga lire 18.55 come contribuente, lo Stato non vi spende che lire 8.57 per abitante.

Ora io domando: perchè si è stati sordi per tanto tempo ad una richiesta fatta con tanto interesse, e che per una regione povera come quella può riuscire di qualche sollievo?

Io dirò francamente all'onorevole ministro della guerra che ho dato un consiglio a quei cittadini; ho detto loro: eleggete deputati d'Estrema Sinistra; così, oltre ad elevarvi ad una coscienza politica superiore e ad agevolare la diminuzione delle spese militari, avrete anche tutto quello che vorrete. Vedrete che il Ministero, invece di mandare un reggimento, vi manderà una brigata, una divisione.

Ora, onorevoli ministri, a voi la risposta. (*Si ride*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Marazzi, relatore. Relativamente a quanto dice l'onorevole Ciccotti io credo che la distribuzione delle guarnigioni nel territorio del Regno possa prestarsi a qualche censura e richieda qualche provvedimento. Però è indubitato che il concetto generale di tenere la massima parte del nostro esercito nell'Italia settentrionale e la minima nella meridionale risponde unicamente alla necessità della difesa...

Ciccotti. Perfettamente.

Marazzi, relatore. ... tanto è vero che anche l'onorevole Ciccotti ha lamentato la deficienza